

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5299 del 15/11/2019
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 per l'attività di distributore carburanti con autolavaggio della Ditta "DISTRIBUTORE SOLE DI BOUKHARI ABDESSAMAD" - Via Teggi n. 16 ÷ comune di Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5438 del 14/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 10075/2019

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 per l'attività di distributore carburanti con autolavaggio della Ditta "DISTRIBUTORE SOLE DI BOUKHARI ABDESSAMAD" - Via Teggi n. 16 – comune di Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**DISTRIBUTORE SOLE DI BOUKHARI ABDESSAMAD**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggio Emilia - Via C. Teggi n.16** per l'attività di **distributore carburanti con autolavaggio**, acquisita al protocollo di ARPAE n.PG/41337 del 14/03/2019 e successive integrazioni acquisite in data 22/03/2019 e 30/05/2019;

Preso atto che la suddetta domanda è inerente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di autolavaggio, adiacente al distributore carburanti già esistente, le cui acque reflue industriali saranno convogliate ad un impianto di trattamento dedicato per poi trovare recapito nel fosso tombinato di Via Carlo Teggi mediante il punto di scarico S5 come da prospetto planimetrico allegato all'istanza e che rimangono invariati tutti gli altri punti di scarico presenti nel sito;

Rilevato che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico (S5) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali ed autorizzazione allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6, Legge n. 447/95);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, n.PG/96060 del 18/06/2019, riguardante lo scarico dei reflui in acque superficiali e le emissioni sonore;
- il nulla osta acustico del Comune di Reggio Emilia del 01/07/2019, acquisito al protocollo di ARPAE n.PG/104306 del 03/07/2019;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**DISTRIBUTORE SOLE DI BOUKHARI ABDESSAMAD**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via C. Teggi n.16**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	- Autorizzazione allo scarico (S5) in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che la presente Autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 52557 del 12/10/2015 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla Ditta "AS di SUBAZZOLI ALESSANDRO" relativa allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali (S5) e scarico delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche (S1), ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Oggetto del presente allegato sono due scarichi in corpo idrico superficiale: lo scarico indicato con S5 (in planimetria) delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio e lo scarico indicato con S1 (in planimetria) delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale del distributore carburanti adiacente all'autolavaggio e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale gestore.
- Il Progetto presentato per l'attività di autolavaggio prevede l'installazione di un impianto che possa effettuare massimo 8 lavaggi orari (64 lavaggi al giorno), con un consumo idrico per auto da 100 a 250 litri circa. I volumi di acque reflue industriali prodotte sono stimati da 6,4 m³/giorno ad un massimo di 16 m³/giorno, per un volume annuo massimo di 5760 m³.
- L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali in progetto, avente potenzialità massima di trattamento di 5/6 m³/h, è costituito da:
 - una vasca di sedimentazione e separazione fanghi e oli da 6 m³;
 - una sezione di biofiltrazione areata in ghiaia e lava con volume di letto filtrante di 2,03 m³ ed insufflazione di ossigeno con resa 30 m³/h;
 - una vasca di riciclo da 5 m³;
 - un pozzetto d'ispezione.
- La fonte di approvvigionamento idrico è da acquedotto.
- La superficie del piazzale afferente all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è 1.750 m².
- L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da:
 - un pozzetto scolmatore per le acque di prima pioggia;
 - due vasche di accumulo delle acque di prima pioggia di capacità totale 10,148 m³, con pompa di convogliamento al disoleatore di portata 3,1 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento;
 - un pozzetto di calma;
 - una vasca di separazione degli oli e delle benzine tipo DSL 5000 da 4,2 m³ con filtro a coalescenza;
 - un pozzetto ispezione;
 - un pozzetto con organo di intercettazione delle seconde piogge.
- Unitamente alle acque di prima pioggia, allo scarico S1 confluiscono le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale gestore, avente capacità massima recettiva di n.3 abitanti equivalenti (a.e.).
- Il trattamento dei reflui domestici avviene attraverso un impianto esistente costituito da una fossa Imhoff da 2.627 litri e da un filtro batterico anaerobico da 3 m³.
- Per entrambi gli scarichi S1 e S5 il corpo idrico recettore è il fosso stradale di Via Teggi.
- Nel medesimo sito sono inoltre presenti tre ulteriori punti di scarico: S2, S3 ed S4, di acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato gestore e dalla pensilina degli erogatori che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

Prescrizioni

Scarico S5 - acque reflue industriali in acque superficiali

1. Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;

2. La Ditta, prima e propedeuticamente alla realizzazione dell'impianto di autolavaggio in progetto, deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione/installazione sia dell'impianto di autolavaggio sia delle opere/manufatti dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali oggetto della presente autorizzazione allo scarico;
3. L'installazione dell'impianto di depurazione dei reflui deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
4. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo dell'impianto di trattamento dei reflui. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente ed al Comune dell'avvenuta realizzazione;
5. Nel caso di variazioni del Progetto inerente all'acquisizione del titolo abilitativo edilizio rispetto a quanto oggetto delle presente autorizzazione, la Ditta deve presentare istanza di modifica di autorizzazione allo scarico corredata dai relativi elaborati tecnici;
6. Le caratteristiche dello scarico S5, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto;
9. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori;
10. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06, Parte Quarta;
11. La Ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e oli dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
12. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06: pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD₅, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, di cui un autocontrollo riferito a un campione medio-composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore);
13. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
14. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo

sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate;

15. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento dei reflui di scarico.

Scarico S1

prescrizioni per le acque di prima pioggia in acque superficiali

1. Gli impianti di trattamento devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e devono essere posizionati a valle idraulica dell'impianto di depurazione e prima della confluenza nella rete fognaria delle acque reflue domestiche;
3. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
4. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 in relazione ai parametri Solidi sospesi totali, COD, e Idrocarburi totali;
5. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore;
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
7. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48/72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec;
8. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere smaltiti con mezzo idoneo e presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06, Parte Quarta. La Ditta deve essere dotata di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

10. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento dei reflui di scarico.

prescrizioni per le acque reflue domestiche in acque superficiali

1. Gli impianti di trattamento devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e deve essere indipendente dagli altri punti di controllo della rete fognaria;
3. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata;
4. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
5. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento dei reflui di scarico.

Allegato 2 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

Il Comune di Reggio Emilia con atto del 01/07/2019, acquisito al protocollo di ARPAE n.PG/104306 del 03/07/2019, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia n.PG/96060 del 18/06/2019, esprime il proprio nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alla Ditta in oggetto, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;
- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- **l'utilizzo dell'impianto di autolavaggio e delle colonnine di aspirazione è autorizzato esclusivamente nel periodo diurno;**
- **qualora non sia prevista la presenza di operatore aziendale, per il rispetto di quanto sopra, gli orari e le modalità di funzionamento dovranno essere regolati da opportuno dispositivo che permette impostazione automatica degli orari di tutti i singoli impianti presenti;**
- **entro i tempi strettamente tecnici dall'attivazione dell'impianto, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico** presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al D.M. 16/3/98. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo effettuando le valutazioni nelle condizioni più cautelative, al fine di assicurare il rispetto del valore limite di immissione differenziale nelle condizioni più gravose. I valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine (ivi compresi gli impianti di aspirazione per la pulizia interna delle auto).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.